

POLITICA ESTERA
PROVOCAZIONE AMERICANA
CONTRO LA GIOVENTU' TEDESCA

Il 6 febbraio scorso l'agenzia sovietica Tass diramava la seguente notizia da Berlino: «I rappresentanti delle organizzazioni democratiche di varie imprese come pure i rappresentanti degli studenti di Amburgo (zona britannica) hanno indetto un raduno nazionale della gioventu' tedesca a Berlino per il 27-10 maggio prossimo. Questo raduno ha lo scopo di manifestare la volonta' della gioventu' tedesca di lottare per la pace e l'unita' della Germania...»

Queste sette righe di agenzia, annunciavano nulla più che una manifestazione per la pace, hanno scatenato il finimondo. Dal 6 febbraio... passano 24 ore che la stampa americana americana non ci ammannisce informazioni sulle cose «spicciolate» che accadono nella capitale berlinese. Ma non solo la propaganda americana si esercita in «profetie»: essa ci offre anche un ampio e documentato quadro di quello che gli americani faranno effettivamente il giorno di Pentecoste a Berlino per «opporci» non già a qualche avvenimento conosciuto con certezza ma a «qualsiasi» che a quelle profetie: a meno che non abbiano esplicitamente di volersi opporre con la violenza ad una manifestazione per la pace. Si assiste cioè allo spettacolo di una massiccia propaganda, articolata nel modo e nel tempo, che non si perita dal fare un chiosetto d'inforno per quattro mesi di seguito, su sette modeste righe d'agenzia, senza che nulla sia venuto nel frattempo a confermare o smentire i «previsti» da quella propaganda.

La cosa diventa davvero ridicola quando accreditati giornalisti ci descrivono, per esempio, le «esercitazioni» delle truppe americane che si preparano a respingere l'assalto dei comunisti: ed ecco fotografie di soldati americani, schierati a cuneo come nella battaglia di Canne, che tengono a bada altri soldati americani in tutta, i quali dovrebbero presentare i «comunisti all'assalto» (e che per essere più «reali» cantano meno di meno che «Volga Volga»). Pure, dietro queste amenità, vi è un proposito molto più serio ed è quello, chiarissimo, di mantenere intorno a Berlino l'atmosfera allarmistica e la tensione assai utile per rinviare sine die il necessario colloquio con l'Unione Sovietica sul destino definitivo della Germania. Berlino — affermano gli americani — è uno dei punti fondamentali della «guerra fredda»: che in altre parole vuol dire che si tratta del problema della Germania si risolvesse, una delle armi degli S. U. per alimentare la psicosi bellica contro l'U.R.S.S. perderebbe la propria punta.

Il presidente Szakasits si è dimesso

BUDAPEST, 26 — Il Presidente del Prudium della Repubblica ungherese, Arpad Szakasits — Informa l'AFP — si è dimesso dalla carica. L'annuncio delle dimissioni è contenuto in una lettera indirizzata al Presidente del Parlamento, Lutz Drahos, nella quale si dichiara che le dimissioni sono dovute a cattive condizioni di salute.

Si apprende che subito dopo aver preso conoscenza delle dimissioni di Szakasits, il Comitato direttivo del Fronte popolare d'indipendenza ungherese, comprendente i rappresentanti dei vari partiti politici e delle organizzazioni di massa, si è riunito e si è accordato per proporre al Parlamento, come successore di Szakasits, Alessandro Rónai, attualmente ministro del Commercio Estero.

UNA PELLEGRINA DANESE
Dà alla luce una bimba nel pullman sospeso sull'abisso

Volava far nascere a Roma il proprio figlio
COMO, 26. — Una bimba è nata su un'autopulman di pellegrini danesi in viaggio verso Roma, in conseguenza di un incidente stradale verificatosi nei pressi di Argegno. Per un improvviso slittamento il pesante veicolo sfondava il parapetto rimanendo in bilico fra la strada e il Lago.

UNA STRANA SENTENZA
Si possono fermare i treni per chiedere un cerino

BRINDISI, 26. — Certo Donato Summa di anni 23 è stato assolto dal Pretore di Ceglie Messapico davanti al quale era comparso imputato di avere fermato con un drappo rosso i primi di settembre dello scorso anno il convoglio 208 della ferrovia



PARIGI. — Il colonnello Hardy, processato per collaborazionismo, parla al suo difensore

PRIME DIVERGENZE NELL'ORGANISMO CHE DOVEVA "UNIRE", GLI OCCIDENTALI

Contrasti tra Bidault e Schuman sulla struttura dell'alto consiglio atlantico

Il ministro degli esteri francese raccomanda a Bonn di pazientare. Una conferenza stampa di Gunnar Myrdal sugli scambi tra est e ovest

PARIGI, 26. — Mentre a Londra sono già cominciate le discussioni preparatorie per la prossima conferenza dei tre occidentali è apparso chiaro oggi a Parigi che la proposta lanciata con il trattato da Bidault per la creazione di un «alto consiglio atlantico» non solo non ha avuto presso gli altri paesi tutto il successo che Bidault si riprometteva ma è oggetto di un evidente contrasto all'interno dello stesso governo francese.

Domani la sentenza al processo di Bucarest

BUCAREST, 26. — «Una pena severa ma giusta» ha richiesto stasera il procuratore generale alla fine della sua requisitoria contro le sfilate degli ufficiali staliniani-americani suluseando che i principali colpevoli sono i diplomatici anglo-americani che, abusando dell'ospitalità del popolo rumeno e violando i più elementari principi internazionali, hanno spinto gli imputati al delitto. Il procuratore ha chiesto per questi ultimi che non venga applicata la legge che prevede la pena capitale.

29 ex prigionieri altoatesini giunti a Udine provenienti dall'URSS

Insiste con gli altoatesini si trova anche un giovane di Brescia
UDINE, 26. — Il terzo scaglione di prigionieri rimpatriati dall'URSS è giunto stamane a Udine proveniente da Vienna. Del gruppo fanno parte 29 altoatesini e Andrea Bresciani di Verolanova.

V. E. Orlando a Torino accolto dagli operai della FIAT

TORINO, 26. — Proveniente da Roma è giunto stamane a Torino l'ex segretario del Consiglio Nazionale delle Industrie e del Commercio, Vittorio Emanuele Orlando. Erano a riceverlo i senatori Felice Platone, Romualdo di San Giuliano e il deputato Cogliola. Nella mattinata l'illustre parlamentare ha visitato la Fiat Mirafiori dove è stato accolto dal delegato del Consiglio nazionale della Camera, Antonio Taber di Cervera. Orlando ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Torino. Al folto studio di personalità e uomini di cultura presentati, il senatore Orlando ha tenuto un appassionante discorso di benvenuto.

PER RECARC I TRATTORI DONATI DALL'URSS

I cooperatori sovietici fra i contadini siciliani

Visita ai feudi seminati durante l'occupazione delle terre a Portella a San Giuseppe e a Corleone - Le donne di Bisacquino raccontano le loro sofferenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PALERMO, 26. — Ha percorso infinite volte questa strada che dopo aver contemplato le meraviglie di Monreale e della Conca d'oro, si addentra fra le gole pauriche di Portella, poi raggiunge il paese di San Giuseppe e di Bisacquino. Sono stati i primi luoghi in compagnia di poliziotti a caccia di banditi, di giornalisti per l'occupazione delle terre di uomini politici per i comizi elettorali, di comitati recanti soccorso alle popolazioni; ed ogni volta sono rivissute le storie di sangue, di terrore, di sofferenze che questi montagnani narrano al viandante. Ma forse il più sordido e doloroso e comprensibile insieme ho letto nel cuore dei visitatori come ieri accompagnando Timoteev e Cullkov, i due dirigenti delle cooperative sovietiche, giunti da noi per conoscere i contadini siciliani ai quali hanno recato i trattori e gli aratri donati dall'Unione delle cooperative dell'U.R.S.S.

Sono uomini di un mondo nuovo ai quali sembra di ritornare indietro di secoli ad ascoltare le storie dei banditi e della mafia, dei feudatari e dei contadini oppressi, delle repressioni poliziesche; storie delle quali comprendono però a perfezione le cause e gli sviluppi e anticipano le soluzioni. «Anche noi abbiamo sostenuto lotte simili per costruire il socialismo, anche il nostro popolo ha versato fiumi di sangue per spezzare la offensiva nazifascista, ed abbiamo vinto come voi vincerete. Queste parole che Timoteev ha ripetuto rincuorando i contadini che lungo il cammino gli narravano i loro sacrifici.

Da domenica prossima leggete su "L'UNITA'" CINQUE INEDITI di RAFFAELE VIVIANI

governare in Svizzera. I carabinieri coi mitra scacciarono i contadini poveri dal feudo incolto, uno ne ferirono, venti ne contussero, 32 ne arrestarono. «Il giorno desideriamo tutto il nostro occhio più lontano, sotto l'azzurro si profila il feudo Pernice, teatro di altre lotte. A Corleone sono riunite le delegazioni di molti paesi e cooperative, sino a quelle di Piana degli Albanti, Musolini e Hitler che il Chiusa Siciliani, di Contessa Eutellina; strette di mano rudi, affettuose, commosse. Ci vogliono due interpreti adesso: prima per tradurre in italiano il siciliano, il russo, Mussolini e Hitler, e poi in russo l'italiano; per una donna di Piana che parla in lingua albanese due interpreti non bastano più. Il vecchio Rizzotto, il padre del socialista trucidato dai mafiosi durante l'ultima campagna elettorale, abbraccia in silenzio i compagni sovietici, poi narra con voce

Il delegato dei cooperatori sovietici Timoteev osserva il primo grano riscaldate al lavoro dai contadini

Un secolo in Sicilia, sulla terra lavorata, si spira commovente e ingratante e i contadini spiegano sorridendo quanto sia costata questa fatica e come il frutto è contrastato dalla fame e dalla malaria, del feudatario e i contadini opprimenti, delle repressioni poliziesche; storie delle quali comprendono però a perfezione le cause e gli sviluppi e anticipano le soluzioni. «Anche noi abbiamo sostenuto lotte simili per costruire il socialismo, anche il nostro popolo ha versato fiumi di sangue per spezzare la offensiva nazifascista, ed abbiamo vinto come voi vincerete. Queste parole che Timoteev ha ripetuto rincuorando i contadini che lungo il cammino gli narravano i loro sacrifici.

Oggi parla il terzo difensore del traditore Graziani

vanni Zesch di Bolzano; Francesco Zesch e Engelberto Schatzer di Bressanone; Giovanni Spechthausner di Lasa; Giovanni Stuerfer di Sarentino; Sergente Carlo Stupazzini di Novogonente; Giovanni Eblicher di Sarentino. Oggi parla il terzo difensore del traditore Graziani. Ieri l'avv. Mastino del Rio ha concluso la sua arringa a favore di Graziani, chiedendone l'assoluzione. Il difensore, autentico deputato democristiano, ha messo sullo stesso piano i partigiani e i repubblicani. Egli ha poi preteso che il governo di Salvo si componesse anche di socialisti.

Da domenica prossima leggete su "L'UNITA'" CINQUE INEDITI di RAFFAELE VIVIANI

la quella specie di gamma ascendente e discendente, continuava a tener ferma la lingua. «E' mio cugino», esclamò la procuratrice; — orsu, entrate, signor Porthos, entrate. «Il nome di Porthos fece il dovuto effetto sugli scrivani, che si misero a ridere; ma Porthos girò la testa, e tutto fece ripetersi la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero inteso il giudizio. La testa, e tutto fece ripetersi la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero inteso il giudizio. La testa, e tutto fece ripetersi la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero inteso il giudizio. La testa, e tutto fece ripetersi la loro gravità.

Appendice dell'UNITA'
TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
XXIII PRANZO DA UN PROCURATORE
Fratanto, il duello in cui Porthos aveva avuto una parte così importante, non gli era fatto dimenticare il pranzo della sua procuratrice. Il giorno dopo verso l'una, si fece dare l'ultima spazzolata da Mousqueton e si incamminò verso la via degli Orscoli passo di un uomo doppiamente in buona fortuna. Il suo cuore batteva, ma non come quello di Artagnan per un giovinetto e impazzito amore. Non aveva più interesse per il materiale gli bastava il sangue; egli stava finalmente per varcare quella soglia misteriosa, per salire quel-

parte del tempo a esser riconosciuto al caso di qualche buona scorpacciata, avrebbe avuto l'odore dei pasti familiari; avrebbe assaggiato le comodità domestiche; si sarebbe lasciato avvolgere da tutte quelle piccole attenzioni che più si è rudi e più piacciono, come dicono i vecchi soldatucci. Andare tutti i giorni a sedersi, in qualità di cugino, a una tavola, rasserrenare la fronte gialla e rugosa del vecchio procuratore, spennacchiare un poco i giovani di studio insegnando loro la sassetta, il trespolo e la lenzicherecca, nei loro più ardui segreti, e intascando per mezzo delle vincite e quasi a compenso della lezione che egli avrebbe dato in un'ora a quegli inesperti, i loro risparmi di un mese, tutto questo sorrideva enormemente a Porthos. Oh, sì, al moschettiere veniva in mente, di qui e di là, quel che si diceva di male sul conto dei procuratori fin da quel tempo, e che è a loro sopravvissuto: lesina, spilorceria, giorni di digiuno. Ma, siccome dopo tutto, salvo alcuni eccessi di economia che Porthos aveva sempre giudicato molto intpestivi, aveva sempre visto la procuratrice abbastanza generosa, tenendo conto beninteso che era una procuratrice, così sperava di entrare in una casa accogliente e ben fornita.

Porthos bueo. Nel scrivano luno, pallido, col capelli spartiti un mese gli venne ad aprire.